



## L'Ue ha varato l'ipotesi di riforma per l'Ocm tabacco

# Rischio occupazione

## Una proposta ingiusta e pericolosa

DI AGOSTINO SICILIANO

Il 23 settembre 2003, la Commissione europea ha presentato l'ipotesi di riforma dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) del tabacco. Essa è mirata a eliminare gli aiuti al settore con l'introduzione dei pagamenti diretti agli agricoltori (disaccoppiamento), non più legati alle produzioni, prevedendo inoltre la costituzione di un fondo per la riconversione delle aree agricole adibite attualmente alla coltivazione del tabacco.

Da questa ipotesi si evince chiaramente che è passata una vecchia impostazione sostenuta da diversi commissari mirata a colpire il settore del tabacco. Essi ritengono che gli aiuti a questo settore contrastano con la lotta al tabagismo, senza però tenere conto che le sigarette in Europa si producono anche con tabacco importato da altri paesi e che tale segmento rappresenta oggi una considerevole fetta di mercato, sottovalutando le pesanti ricadute sull'occupazione.

Pertanto, la proposta della commissione Ue è da respingere con determinazione in quanto ga-

rantirebbe un reddito agli attuali possessori di quote produttive di tabacco a prescindere dalla continuità produttiva, mettendo a rischio 110 mila posti di lavoro nella tabacchicoltura e altri 13.200 nelle aziende di prima trasformazione, oltre l'indotto, con effetti dirompenti nei territori interessati come l'Umbria, la Campania, la Puglia, l'Abruzzo e la pianura veneta, nell'attesa di ipotetici effetti positivi dei fondi destinati alla ristrutturazione.

Tutto questo perché la proposta della Commissione prevede il disaccoppiamento totale dell'attuale premio per quelle aziende medio piccole, che sono circa l'80% e per le altre in maniera più graduale con tagli destinati al fondo per la riconversione produttiva.

L'attuale premio erogato al tabacco è necessario, a differenza delle altre coltivazioni, per coprire il differenziale dei costi di produzione, principalmente il costo del lavoro, tra il tabacco coltivato in Europa e quello proveniente dai paesi terzi, in un mercato mondiale libero e non protetto.

L'attuale proposta della commissione offre quindi all'agricol-

tore la possibilità di incassare il premio disaccoppiato senza produrre tabacco, comprensivo, inoltre, dei salari dei lavoratori dipendenti senza sostenerne la relativa spesa con la conseguenza logica dell'abbandono delle produzioni.

Il sindacato farà di tutto per ostacolare l'approvazione della proposta attraverso una forte azione dei lavoratori interessati diretta verso il governo italiano affinché rispetti il programma della presidenza italiana del consiglio dell'Ue che, oltre a prevedere il completamento del processo di riforma della Ocm, dà risalto al ruolo che la cultura del tabacco svolge sul piano sociale in termini di occupazione.

Il governo pertanto, in una fase così critica per il settore, deve garantire un forte impegno al fine di sospendere, momentaneamente, l'esame della proposta della Commissione e, durante la presidenza italiana, aprire dei tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e con tutti i rappresentanti del settore, affinché si possa elaborare una nuova proposta che assicuri una prospettiva a lungo termine all'intera filiera.